

Non rinvenute contaminazioni fecali a Pizzo e negli altri tratti segnalati negli ultimi giorni

Mare sporco? Nessun problema... L'Arpacal: sono solo fioriture algali

Situazione diversa riscontrata invece alla foce di alcuni canali

Pino Brosio

Torna l'estate e, puntuali, tornano le fioriture algali. A rallegrarci con la bella notizia è l'Arpacal che da sempre parla di mare balneabile suscitando spesso il disappunto del popolo delle vacanze. Disappunto che anche quest'anno sta prendendo quota sfociando in ripetute segnalazioni agli uffici competenti.

La situazione più calda appare quella di Pizzo anche se elementi di preoccupazione sono già presenti lungo tutta la costa vibonese. È successo, cioè, che a seguito di lamentele di turisti, cittadini e segnalazioni pervenute alla Capitaneria di porto di Vibo Marina, il responsabile del Servizio acque del Dipartimento provinciale di Vibo Valentia, Clemente Migliorino, ha inviato nel tratto di litorale "incriminato" i tecnici Maria Antonella Dazielle e Gerardo Giannini per prelevare campioni d'acqua marina e effettuare un'ispezione visiva e fotografica dei luoghi. L'escursione ha consentito loro di accertare che «per le acque di balneazione non vi è nulla da segnalare: essendo presente nelle stesse una quantità di enterococchi intestinali ed escherichia coli del tutto trascurabile. Come fanno scorso, come per tutti gli anni passati, il mare sporco lungo la costa napitina, alla fine della fiera, sembrerebbe essere una fissa di turisti e bagnanti che faticano ad abituarsi allo spettacolo delle fioriture algali e, quindi, ad una colorazione del mare che poco o nulla ha a che fare con il tradizionale azzurro marino!»



Che fioritura! Le condizioni del mare sul litorale di Pizzo fotografate dai turisti



Alla Marina Una lunga scia biancastra nei giorni scorsi ha allontanato la gente

I tecnici dell'Arpacal, peraltro, durante la loro ispezione del litorale di Pizzo, hanno prelevato alla foce di un canale campioni d'acqua provenienti dalle zone interne. Dalle analisi di laboratorio è risultato che le stesse contenevano elementi di «contaminazio-

Considerate le condizioni delle acque immortate da numerosi bagnanti rimangono però forti perplessità

ne fecale». Per essere più precisi «le acque apparivano limpide sebbene nel canale – rimarcano i tecnici – così come nella prossimità dello sbocco a mare, veniva riscontrata la presenza di materiale legnoso e rifiuti». Un fenomeno questo che si verifica lungo tutta la fascia costiera vibonese. Non a caso, l'Arpacal, nello scorso mese di maggio, ha inviato tutti i sindaci dei comuni rivieraschi «all'adozione di misure adeguate di gestione delle aree di balneazione» nel rispetto delle norme vigenti. Il Dipartimento Arpacal di Vibo, nella sua nota, si sofferma sul fatto che segnalazioni di mare sporco di recente sono pervenute alla Capitaneria di porto anche da altri comuni. In tutti i casi la motovedetta è intervenuta tempestivamente, rilevando solo «presenza di alghe, la cui fioritura è determinata da una serie di cause contingenti, tra cui lo scarso idro-dinamismo del mare, le alte temperature dell'aria e la differenza termica con quelle del mare, nonché la cosiddetta eutrofizzazione, ossia l'apporto a mare di nutrienti, tra cui fosfati e azoto, che facilitano appunto una elevata proliferazione algale». Anche in questo caso le perplessità non mancano. Pochi giorni fa l'Arpacal, presentando il rapporto annuale sul monitoraggio delle microalghe relativo al 2017, ha sostenuto che «in Calabria gli episodi di fioriture di alghe potenzialmente tossiche sono estremamente rari, poiché le condizioni meteo-climatiche e morfologiche dei fondali e la povertà di sostanze nutritive disciolte nelle acque, non favoriscono la proliferazione microalgale». Mah!